

Carissimi,

è sempre più estate...speriamo in bene grazie alla responsabilità di ognuno.

“³ Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴ non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.”^(10,3-4): la proposta è unica e piena di fiducia.

Vi raggiungo con una *seconda provocazione* di spazi e tempi da visitare per vivere la missione a servizio della nostra comunità. Anche questa volta non abbiate fretta e non preoccupatevi, fate quello che potete e che, soprattutto, lo Spirito affida al vostro cuore.

Suggerisco un metodo per “*entrare*” nel vissuto: vedere, giudicare, agire. E’ lo stile suggerito anche per il cammino sinodale della Chiesa Italiana, un buono stimolo al discernimento. Il vedere chiede l’attenzione al vissuto, il giudicare scava nella Parola di Dio per “ascoltare” il vissuto, l’agire nasce dalle intuizioni opera dello Spirito in ciascuno. Avremo modo di tornare spesso su questa “triplice alleanza”.

Per questi altri piccoli passi ecco le provocazioni:

SUPERARE I CONFINI

Tentativo di disegnare lo spazio che divide il NOI (la comunità dei cristiani) e VOI (il resto del mondo)

Che cosa i VOI ci rimproverano di più?

Su quale strada potremmo incontrarci e aprire il dialogo?

SCEGLIERE LA COMUNITA'

Appartenere non è escludere, impegnarsi non è appartarsi...

La comunità è esperienza plurale del NOI.

La comunità non è mai data in forma definitiva, è sempre in cammino, pellegrina nello spazio e nel tempo, vive di incontri, si nutre e rigenera nelle relazioni.

La comunità respira il respiro della coscienza della nostra libertà. Esperienza concrete dell'essere comunità...nella condivisione che vince elitarismi, individualismi, egoismi...proviamo a cercare.

RICONOSCERE LA PERSONA

Il TU che ci interpella è ragione del nostro essere qualcuno, altrimenti saremmo morti.

L'esperienza esistenziale più concreta è quella del TU: è il principio che ci conduce all'esperienza plurale del NOI. Questo è fondamentale dal punto di vista antropologico, filosofico, spirituale, sociologico ed ecclesiologico, mentre siamo radicati nell'immaginario di noi stessi come individui. Ma un uomo non è, non esiste come individuo.

Dal punto di vista dell'esperienza esistenziale un uomo è una persona.

Quali percorsi "cristiani", quali "virtù", quali provocazioni per riconoscere il TU come persona? A tutte le età.

Eccoci...ancora qualche tassello affidato alla vostra buona volontà. Coraggio, non temete.

Appuntatevi idee, suggestioni, sogni che, anche in modo confuso, vi attraversano davanti a queste semplici provocazioni. Potete inviarmele quando volete senza la preoccupazione di elaborare grandi discorsi, ma come se stessimo semplicemente dialogando. Sono a disposizione per chiarimenti, incontri, suggerimenti.

E' questo il "secondo invio"... i prossimi apriranno il sentiero su temi specifici nel tentativo di essere Chiesa nel quartiere e tra la gente. Una scommessa forte che potremo vincere grazie alla simpatia (patire insieme) di tutti. Ci conto!
Con affetto e... simpatia

di Giunò Ubaldo

Bergamo, 15 luglio 2021